

Luciano Radi avverte gli alleati: «Il vostro decisionismo non va» Il sindacato giornalisti incassa la bocciatura del «decalogo»

Un convegno Fnsi e Usigrai rilancia la riforma dell'ente pubblico Nessun provvedimento contro il corrispondente del Tg3 Manisco

Sulla Rai altolà della Dc al Psi

Il sindacato dei giornalisti incassa il successo ottenuto con la bocciatura del codice con il quale si voleva colpire il giornalismo d'inchiesta della Rai, ma ammonisce: «La tv pubblica va riformata, ma non si illuda chi vuole colpire la nostra autonomia».

ci all'esito della discussione in commissione di vigilanza. Deusi, confessa i repubblicani che, con una nota della «Voce», «scoprono» il gioco del Psi, che ancora ieri ha cercato di accreditare il documento votato come la «sintesi fedele» del codice che si è cercato invano di imporre. Il largo consenso al documento, annota la «Voce», svela la sostanziale inefficacia del testo stesso. Dobbiamo dire con molta chiarezza - continua la nota - che si è trattato di un'occasione perduta, e la perdita è tanto più grave se si tiene conto che la riunione della commissione è avvenuta in un momento di fortissime tensioni interne ed esterne.

La delusione del Pri è ricollegabile anche alla soluzione del caso Manisco, il corrispondente del Tg3 da New York, del quale La Malfa aveva chiesto la testa. «Nessun provvedimento verrà preso nei suoi confronti», ha annunciato il direttore generale della Rai Gianluigi Pasquarelli, che in una dichiarazione condivisa alcune critiche rivolte al giornalista ma si limita a comunicare di aver chiesto al direttore del Tg3 di verificare che le corrispondenze di Manisco siano in linea con le indicazioni del piano editoriale dell'azienda. Ieri Pasquarelli ha proposto al consiglio di amministrazione il nuovo assetto di Televideo, il cui direttore, Giorgio Cingoli, va in pensione. Il vertice è stato sdoganato: un direttore della divisione Televideo (è stato nominato Marcello Del Bosco, attuale direttore del servizio opinioni); un direttore per la testata (Aldo Bello, redattore capo al Grl); i tre consiglieri del Pds - Bernardi, Menduni e Roppo - si sono astenuti per sottolineare il dissenso dal metodo dello sdoganamento degli incarichi, con relativa moltiplicazione delle cariche. Alla votazione non hanno preso parte, anch'essi in dissenso sulla procedura seguita da Pasquarelli, tre consiglieri della sinistra dc: Follini, Grazioli e Zaccaria.

Walter Veltroni

Veltroni: critico i politici non chi li invita in tv

ROMA. Nelle redazioni dei programmi Rai è polemica: mentre «Crème Caramel», il varietà del sabato sera, si affolla di vip democristiani e socialisti, Ciriaco De Mita ha disertato all'ultimo momento, ieri sera, il settimanale di Andrea Barbato, «Carlina illustrata», su Rai tre, dove doveva discutere di politica nazionale e internazionale. La puntata è stata annullata. «Crème Caramel», varietà di Raiuno, genere svanipittacco, fin dai tempi in cui si chiamava «Biberon» (ma era ugualmente portato sulle scene dal gruppo del «Bagaglino», Pippo Franco, Oreste Lionello, Leo Gullotta) è stato criticato perché si prestava a fare da passerella per le esibizioni dei vip della politica. Ieri la polemica si è capovolta. Sotto accusa i politici. Walter Veltroni,

della direzione del Pds, l'altro giorno a San Macuto ha letto ai parlamentari della commissione di vigilanza della Rai il lungo elenco degli ospiti intervenuti al programma, da Andreotti a Vitalone, Conte, De Lorenzo, Ombretta Fumagalli. Il regista e autore di «Crème Caramel», Pierfrancesco Pingitore, ieri - difendendo la propria trasmissione dall'accusa di privilegiare i politici del governo - ha detto: «Veltroni è stato invitato poiché, come Occhetto, se volessero venire sarebbero i benvenuti. Nell'ultima puntata di sabato avrebbe dovuto esserci Gigliola Fedezco, ma all'ultimo momento ha declinato l'invito. Non applichiamo nessun manuale Cencelli per la scelta delle persone da invitare - ha aggiunto Pingitore - il fatto è che ci sono alcuni più disponibili».

Poche righe di comunicato, invece, hanno annunciato che «Carlina illustrata» di Barbato, prevista ieri sera alle 22,40, non andava in onda «per la mancata partecipazione al programma del presidente della Dc on. Ciriaco De Mita, che doveva essere intervistato dal direttore della Stampa Paolo Miele e dal vicedirettore di Repubblica Giampaolo Pansa». La notizia era giunta alla redazione del programma solo da poche ore, quando tutto era ormai pronto alla messa in onda, con varie giustificazioni. Doveva essere il primo di un incontro con i politici, scelti con criteri non legati al ruolo che rivestono nei loro partiti, e l'improvvisa defezione di De Mita ha colto tutti di sorpresa. «Non si sa come interpretarla», dicono in redazione. Forse come conseguenza dello scorse avvenute l'altro giorno con Andreotti.

ELONORA MARTELLI ROMA. La clamorosa sconfitta, subita l'altro ieri in commissione di vigilanza dallo schieramento che - guidato dal Psi - intendeva mettere al guinzaglio la professionalità dei giornalisti del servizio pubblico televisivo, ha provocato una serie di reazioni a catena, sul piano sindacale e su quello politico. I sindacati dei giornalisti - che ieri mattina hanno organizzato un confronto pubblico sui problemi dell'informazione Rai - hanno incassato il successo della bocciatura del pivoteato «codice» con il quale si voleva ridurre a bollettini ufficiali l'informazione del servizio pubblico. Sul piano politico spicca la netta presa di distanza della Dc dall'oltranzismo socialista, per la tv. Raddi. Se erano scontati i rilievi dell'esplicito dc contro la lottizzazione e il Pds, meno prevedibili erano le severe contestazioni al Psi, rimproverato di voler usare la tv pubblica per imporre la sua concezione carismatica del partito, il suo decisionismo, il suo movimentismo. Ma che cos'è successo martedì in commissione di vigilanza? È successo che un bruttissimo decalogo per i giornalisti Rai, inviato difeso da Intini e Pochi altri, è finito nel cestino, sostituito da uno amaro documento con poche raccomandazioni di carattere generale. La vicenda si è discussa al convegno del sindacato dei giornalisti Rai (Usigrai) e della Fnsi (Federazione nazionale della stampa), che hanno riproposto all'attenzione dei di-

Gruppi parlamentari comunisti-Pds I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di oggi, 21 febbraio. I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta antimeridiana di venerdì 22 febbraio. I senatori del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta comune di oggi, 21 febbraio ore 9.30 e SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana (ore 16.30).

SOCIETÀ GESTIONI MENSE CERCA personale cucina sala lavanderia alloggi generico capi servizio disposto trasferimento paese Cee. Scrivere a: I.C.S. C.P. 2577 CAP 16145 Genova

Amadeo Lepore La questione meridionale prima dell'intervento straordinario Prefazione di Rosario Villari Piero Lacaita Editore

PIERO LACAITA EDITORE Vico degli Albanesi, 4 - 74024 Manduria (Taranto) Tel. 099/671124 Centro diffusione stampa democratica (C.D.S.D.) - Tel. 081/5522433 D.L.C. - Tel. 081/5843333

SENATO DELLA REPUBBLICA Gruppo comunista - Partito democratico della sinistra PALAZZO MADAMA - ROMA

Bando di concorso per due borse di studio per laureati in giurisprudenza In onore del sen. avv. Edoardo Perna Saranno assegnate due borse di studio di L. 2.500.000 ciascuna ai laureati in giurisprudenza che abbiano svolto una tesi in diritto costituzionale o in diritto amministrativo, nelle sessioni di laurea dell'anno accademico 1989-1990 presso l'Università di Roma La Sapienza, e che abbiano conseguito il massimo dei voti nell'esame di laurea. E condizione per essere ammessi all'assegnazione di tali borse di studio l'aver trattato nella tesi di laurea argomenti riguardanti una delle seguenti tematiche: - gli organi costituzionali della Repubblica; - la giurisdizione amministrativa e contabile; - le funzioni e l'ordinamento dei controlli sulle gestioni pubbliche e sugli atti amministrativi; - l'ordinamento della pubblica amministrazione. I candidati dovranno depositare una copia della tesi svolta e la certificazione del punteggio conseguito entro il 15-3-1991 presso la Segreteria del Gruppo comunista Pds - nella sede del Senato della Repubblica in Palazzo Madama, Roma. L'assegnazione delle borse di studio sarà decisa entro il 30 aprile del 1991 ad insindacabile giudizio della Presidenza del predetto gruppo parlamentare su proposta di una commissione scientifica nominata a tale scopo. Ad insindacabile giudizio della Presidenza, previo conforme parere della Commissione scientifica, le borse di studio possono non essere assegnate in relazione alla qualità degli elaborati.

Ricordo con grande affetto GIACOMO CAVIGLIONE e sono vicino ai suoi familiari e a tutti gli amici e i compagni di Genova e di Milano che gli hanno voluto bene. Alberto Leas. Roma, 21 febbraio 1991

I compagni della redazione fiorentina che lo conobbero, quando nella metà degli anni 70 contribuì con la sua esperienza all'apertura della cronaca toscana dell'Unità, porgono alla famiglia di GIACOMO CAVIGLIONE le più sincere condoglianze. In quei pochi mesi conoscemmo un uomo di grande valore. Oreste, Paolo, Tarmata e i giornalisti più anziani. Firenze, 21 febbraio 1991

La famiglia Minola addolorata per la scomparsa del compagno GIACOMO CAVIGLIONE esprime le più sentite condoglianze a Carolina e Gianni. Milano, 21 febbraio 1991

Gianni Bucchi, Giordano Marzola ed Angelo Guzzinati ricordano con affettuosa gratitudine la lezione professionale e di alta moralità politica e umana di GIACOMO CAVIGLIONE. Ferrara, 21 febbraio 1991

Romolo Galimberti ricorda i lunghi anni di intenso lavoro con GIACOMO CAVIGLIONE e porge con la moglie condoglianze ai familiari. Milano, 21 febbraio 1991

Le compagne e i compagni dell'Unità di Genova ricordano con affetto il caro GIACOMO CAVIGLIONE. Genova, 21 febbraio 1991

Ciao GIACOMO ha lasciato in me un vuoto incolmabile. Ti ricorderò sempre come un grande maestro. Manuela. Sesto S. Giovanni, 21 febbraio 1991

Pier Giorgio Betti rimpiange il caro amico e compagno GIACOMO CAVIGLIONE. Torino, 21 febbraio 1991

Ancora nel pieno della sua attività politica CARLO VENECONI ci ha lasciato 8 anni fa. La moglie Ada, i figli, le nuore e i nipoti lo rimpiangono amaramente e pensano che il suo amaro e il suo appoggio sarebbero stati indispensabili in questo momento così difficile per la vita del suo e nostro partito. In sua memoria sottoscrivono lire 500.000 per l'Unità. Milano, 21 febbraio 1991

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di CARLO VENECONI l'Associazione nazionale ex deputati (Aned) ricorda il suo impegno morale e civile per l'affermazione dei diritti dell'uomo, della pace e della democrazia. Milano, 21 febbraio 1991

Le compagne del circolo «Wally Udi» di Quarto Oggiaro sono vicine a Francesca Camboni per la perdita del caro FRATELLO Sottoscrivono per l'Unità. Milano, 21 febbraio 1991

Nel sesto anniversario della scomparsa della compagna NANDA BOLOGNESI il marito la ricorda con rimpianto e immutato affetto a quanti la conobbero e le vollero bene. In sua memoria sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità. Genova, 21 febbraio 1991

La tragica scomparsa dell'amico e compagno IACOPO ci colpisce profondamente e ci conforta solo il pensiero che tanti come noi piangeranno ricordando le sue doti generose e il suo impegno politico e sociale. Famiglia Cipriano. Milano, 21 febbraio 1991

La Segreteria della Federazione Milanese del Pds piange la tragica scomparsa del compagno IACOPO MALAGUCCI. Esprime le più sentite condoglianze alla moglie, al figlio e ai familiari. Milano, 21 febbraio 1991

E morto BRUNO DI LETTO I compagni del Pds di Vicaria sono vicini ad Antonello e Flora. Sottoscrivono per l'Unità. Napoli, 21 febbraio 1991

Siro, Rina, Paolo e Barbara Conchi profondamente addolorati sono interamente partecipi all'immenso dolore di Cinzia, Massimo, Mauro e Irma per la scomparsa della piccola, carissima SAMANTA. Barberino del Mugello (FI), 21 febbraio 1991

È deceduto il compagno ROMEO FIBBI comandante della divisione partitica «Lanciotto» I funerali si terranno oggi con partenza alle 15 dall'abitazione in via Algeri 29 a Pontastive. Pontastive (FI), 21 febbraio 1991

Forlani «Sinistra dc al governo? È prematuro»

ROMA. Quando si farà la verifica? E torneranno nel governo gli uomini della sinistra Dc? Forlani ieri ha risposto così: «Mi sembra tutto molto prematuro, non sappiamo ancora come e quando. Abbiamo dato piena fiducia e mandato al presidente del Consiglio di valutare lui con i segretari della maggioranza tempi, modi e contenuti di questo esame». «So che alcuni segretari - ha aggiunto Forlani - preferirebbero fare subito questo incontro, altri vorrebbero rinviare a dopo la conclusione della tragica vicenda del Golfo. Allora, anche il problema di eventuali rimpasti o di revisioni del governo dovranno essere correlati. Non mi pare che si possa stabilire in modo meccanico chi entra e chi non entra».

La Lega lombarda annuncia «nuove sanzioni» per Gisberto Magri Bossi contro le «deviazioni» di sinistra Sarà espulso il leader degli oppositori?

Si profila l'espulsione per Gisberto Magri, l'esponente della Lega Lombarda bergamasca che al congresso federale della Lega Nord aveva osato opporsi a SuperBossi. Un telegramma lo informa che - domani sera - il Consiglio nazionale è convocato per decidere sul suo conto «ulteriori sanzioni». E tra i lombardi si profila la possibilità di una spaccatura. In pericolo anche la segreteria provinciale orobica.

ANGELO FACCHINETTO MILANO. Aria di espulsioni nella Lega lombarda da una decina di giorni. L'ordine del giorno, l'adozione di «ulteriori sanzioni» nei suoi confronti. È visto che Magri era già stato espulso nei giorni scorsi da un provvedimento di sospensione della durata di tre mesi. L'ipotesi più credibile è che per il «deviato» bergamasco si profila l'espulsione dalla schiera dei propri interessi personali. In realtà, dietro lo scontro Bossi-Magri c'è un nodo politico il «senatur», e non ne ha mai fatto mistero, teme uno spostamento a sinistra. E una Lega di sinistra - sostiene Bossi - avrebbe poco filo da tessere. Così, sotto il simbolo di Alberto da Giussano, l'autonomismo e il federalismo cari a Magri, infatti come forma più avanzata di democrazia, non devono avere diritto di cittadinanza. La probabile espulsione del consigliere regionale bergamasco, rischia però di avere pesanti conseguenze per la Lega sul piano politico-organizzativo. Nel muovere pesanti critiche al grande capo e alla sua conduzione del movimento, Magri non è solo. A Bergamo e provincia vanta numerosi amici e alcuni di questi (Silvestro Terzi e Giovanni Defino)

hanno un notevole seguito. E la provincia orobica, con circa il 25 per cento dei voti al Carroccio alle ultime amministrative, rappresenta la punta di diamante leghista. Ma c'è di più. Accanto agli «ulteriori provvedimenti disciplinari» a carico dell'architetto Zanica, il Consiglio nazionale di domani sera potrebbe anche pronunciarsi per l'annullamento - il secondo nel giro di tre mesi - del congresso provinciale bergamasco. E l'europarlamentare Luigi Moretti - eletto alla segreteria con oltre il 74 per cento dei voti degli aventi diritto (contro il 75 previsto dallo Statuto) - potrebbe essere sostituito proprio da Alessandro Patelli, un fedelissimo del segretario e a quel punto Gisberto Magri non esclude che il sogno di una Lega compatta possa finire con una scissione. Di quelle vere.

Il Comitato dei servizi «scrive» le domande a Cossiga Tortorella: «Con tutti quei limiti più difficile la verità su Gladio»

ROMA. La procedura stabilita per l'incontro tra Cossiga e il Comitato per i servizi segreti «contiene limitazioni che non hanno ragion d'essere e che pongono difficoltà al lavoro di accertamento sull'attività di Gladio» affidato all'organismo parlamentare che, insieme alla Commissione Stragi, indaga sull'origine e la legittimità dell'organizzazione. Ha voluto sottolineare ieri pomeriggio il vicepresidente del Comitato, Aldo Tortorella, al termine di una nuova riunione dedicata all'elaborazione delle domande (scritte) che verranno trasmesse al Quirinale in vista dell'incontro con Cossiga. Quasi certamente il confronto si svolgerà la prossima settimana. Qualcuno azzarda anche il giorno, mercoledì. Il rifiuto di qualsiasi contraddittorio orale non è l'unica limitazione opposta dalla presidenza della Repubblica. Tra le altre, vi è la richiesta che le domande siano strettamente limitate all'ambito di Gladio senza «continenza» sull'argomento Piano Solo. Malgrado questo, per Tortorella «è preminente oggi assicurare il funzionamento del Comitato ed il completamento della prima fase della sua indagine, già troppo a lungo procrastinata». Da qui l'opportunità, comunque, dell'incontro per Tortorella ha contribuito però a formulare le domande del Comitato, oltre a porre - ha aggiunto - quelle che più particolarmente mi interessano. Non è dato sapere quali siano i quesiti e se essi riguardano anche il Piano Solo. Di una sola domanda è stata data notizia, dal suo autore il deputato missino Tattarella che, per protesta contro il rifiuto del contraddittorio, non ha partecipato al lavoro collettivo di stesura dei quesiti. Ma la sua ha voluto metterla ugualmente a verbale, e c'entra come il cavolo a merenda con la materia dell'inchiesta del Comitato. Che stamane ascolterà il giudice Antonio Labruna, ex ufficiale dei servizi segreti. Ma, intanto, uscito dalla porta del Comitato, il Piano Solo rientra dalla finestra dell'altro organismo parlamentare. Inquirente la commissione Stragi. Che stamane ascolterà il giudice Antonio Labruna, ex ufficiale dei servizi segreti. E stato lui a chiamare in causa, davanti al magistrato, Francesco Cossiga sostenendo che vent'anni fa allora sottosegretario alla Difesa fu il regista di complesse manipolazioni delle registrazioni contenenti testimonianze e deposizioni sul tentativo golpe del gen. De Lorenzo.

Capanna si appella al Quirinale «Presidente, ecco le prove contro Aristide Gunnella» Contestato il giuri d'onore

ROMA. Mario Capanna insiste contro Aristide Gunnella. Adesso si rivolge direttamente a Cossiga perché intervenga a tutela della trasparenza delle istituzioni. L'iniziativa viene all'indomani della «deplorazione» in liti da un giuri d'onore della Camera, chiesto dal deputato repubblicano dopo che Capanna lo aveva qualificato in aula, il 27 settembre '90, dell'epiteto di «mafioso». La commissione di indagine, a maggioranza, ha considerato l'accusa infondata per mancanza di prove. «Quei giuri - rimbatte Capanna - non era imparziale. Quattro membri su sette erano della maggioranza, e con loro si è schierata anche il mio potere e si è limitata a vagliare l'attendibilità dell'aggettivo «mafioso». Il deputato

verde, però, «rilancia» con una lunga lettera al presidente della Repubblica, cui allega un voluminoso dossier. Oltre a carte già note, vi figura il verbale di un'intercettazione telefonica eseguita nel '85 a carico di due mafiosi trapanesi. Nella conversazione si fa spesso riferimento all'onorevole Aristide come a un personaggio capace di sbloccare un grosso affare in materia di petroli. Negli allegati della lettera a Cossiga figura anche il rapporto del collegio nazionale dei probiviri repubblicani con cui, nel '75, si chiedeva l'espulsione di Gunnella. Un provvedimento mai attuato, dal momento che lo stesso Ugo La Malfa si incaricò di scontestare, al successivo congresso dell'edera, l'operato dell'organo di controllo.

IN EDICOLA IL NUOVO NUMERO il Lunedì della Repubblica Squillano le trombe del giudizio! Wally: «È un ammonimento al genere umano» Bush: «Sono gli angeli che ci guidano alla vittoria» Lo stile è quello del defunto Louis Armstrong Primo Corriere L. 3.000 Abbonatevi a l'Unità